

PATTI D'ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2.60	„ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	„ 2. 20
Per mesi 1. „ — 30	„ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.

Non si vendono numeri separati.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

13 giugno. — I giornali di ieri non recavano nulla di interessante. — Prossimo Roma le ostilità erano quasi sospese, apprestandosi gli assediati e gli assediati con opere di fortificazioni a dare e sostenere un assalto forse decisivo. Ai primi giunsero 12 pezzi da assedio e 14 da 24, come pure un rinforzo di 1300 uomini. I Napoletani e gli Spagnuoli si avvicinavano ogni ora più. Intanto l'Assemblea fra le cure della guerra non ha trascurato di discutere intorno il progetto di costituzione e il preventivo del ministro dell'interno. Sonosi emmessi altri centomila scudi in boni da 10 baiocchi, e requisiti gli ori e gli argenti.

Ieri fu pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

Così come si accordava per la Provincia di Forlì ho trovato opportuno di prorogare anche per le Provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna il termine per la consegna delle armi e munizioni fino alle ore sette di sera del giorno 16 andante.

Per tutte e quattro le Legazioni poi si dispone che dalle armi consegnate e depositate siano scelte quelle necessarie per armare:

a) Le Guardie Comunali nel numero e nei luoghi approvati collo Avviso 30 Maggio prossimo passato.

b) Le abitazioni, o tenute isolate, che abitate da persone integerrime, abbisognano dell'arma per garantirsi dai malviventi.

Riguardo alle Guardie Comunali l'arma si affida al Comune, ed è coperta di licenza da tenersi sempre attaccata al fucile, e per ciò che concerne le tenute o abitazioni isolate, l'arma si concede alla persona nominativamente.

I Priori Comunali, Governatori e Giudicanti sono personalmente responsabili all'Autorità Civile e Militare della scelta delle persone proposte tanto a Guardie Comunali, quanto ad essere favorite della licenza d'arma a difesa.

Dal Quartier Generale in Villa Spada

il 12 Giugno 1849.

L. I. R. Governatore Civile e Militare,
Generale di Cavalleria

GORZKOWSKI.

FERRARA

11 giugno. — Stamane la guarnigione Austriaca della Fortezza salutava col cannone il passaggio per questa Città di S. E. il Feld-Maresciallo conte Radetzky. (Gazz. di Ferr.)

ROMA

8 giugno. — Il *Monitore Romano* pubblica i due seguenti documenti:

Cittadino Generale.

È mia intima convinzione che l'armata del-

la repubblica romana combatterà a lato della francese per sostenere i diritti più sacri dei popoli. Questa convinzione mi obbliga a farvi delle proposizioni che spero saranno da voi accettate.

È mia conoscenza che un trattato è stato segnato fra il governo romano ed il ministro plenipotenziario della Francia, trattato che non ha ottenuto la vostra approvazione.

Io non entro in ciò che riguarda la politica, ma mi indirizzo a voi in qualità di generale in capo dell'armata romana. Gli austriaci sono in marcia; essi tentano di riconcentrare le loro forze a Fuligno, quindi appoggiando la loro ala dritta al territorio della Toscana, avanzarsi nella valle del Tevere ed operare per gli Abruzzi la loro congiunzione coi Napoletani. Io non credo che voi possiate vedere con indifferenza la possibilità che un tal piano si realizzi.

Credo mio dovere comunicarvi le mie supposizioni sulle mosse austriache, mentre la vostra attitudine indecisa paralizza le nostre forze, e può assicurare un successo al nemico. Queste ragioni sono forti abbastanza per domandarvi un armistizio illimitato da denunciarsi quindici giorni prima della ripresa delle ostilità.

Generale, questo armistizio io lo credo indispensabile per salvare la mia patria, e per l'onore della repubblica e dell'armata francese.

In caso che gli austriaci presentassero la testa delle loro colonne a Civitacastellana è sull'armata francese che ricadrebbe tutta la responsabilità inauzi all'istoria per averci obbligati a dividere le nostre forze in momenti tanto preziosi per noi, e di avere assicurato il progresso della politica dei nemici della Francia.

Io ho l'onore di domandarvi, generale, un pronto riscontro pregandovi accettare il saluto e la fraternità.

Il Generale in capo

Roselli.

Corpo di spedizione nel Mediterraneo

Il Generale in Capo

Villa Santucci il 1 giugno 1849.

Generale!

Gli ordini del mio governo sono positivi. Essi mi prescrivono di entrare in Roma il più presto possibile. Ho denunciato alle autorità romane l'armistizio verbale, che per le istanze del signor Lesseps aveva consentito ad accordare momentaneamente. Ho fatto preavere in iscritto ai vostri avamposti che l'una e l'altra armata era in diritto di ricominciare immediatamente le ostilità.

Solo per lasciare a' nostri connazionali che volessero abbandonare Roma, e su domanda del signor Cancelliere dell'ambasciata di Francia, la possibilità di farlo con facilità, io differisco l'attacco della piazza fino a lunedì mattina per lo meno.

Ricevete generale le assicurazioni dell'alta mia considerazione.

Il Generale in capo dell'armata del Mediterraneo.

Oudinot di Reggio.

Signor Generale in capo Roselli.

9 giugno. — Le condizioni di Roma sono presso a poco le medesime che i giorni passati. Verso il mezzogiorno di oggi, dopo lungo silenzio, i Francesi hanno ripreso a lanciar bombe e vazzi. Intanto verso *Porta Portese* è avvenuta una fucilata alquanto viva. Però in generale può dirsi che i Francesi procedono adagio. Malgrado le notizie venute di Francia, tutt'altro che lusinghevoli, in Roma si aspetta tuttavia la risposta di Lesseps. — Eccone un'altra delle notizie. Gli Spagnuoli hanno occupata Terracina.

— Ecco come si passò la giornata di ieri, e quella d'oggi. È giunta altra truppa dei nostri, richiamati dalle Provincie di Marittima, ed Umbria, della cifra di 4000 uomini con 6 pezzi di cannone. I lavori alle difese si vanno facendo con energia straordinaria.

— Ieri continuò fino a notte a sentirsi il cannone dei nostri, che specialmente tirano contro i lavori francesi, a cui però poco danno possono fare, perchè le loro parallele sono coperte, e continuamente si avvicinano sempre più alle mura; ora sono ad assai meno del tiro del nostro cannone. — Nella notte arrivò la divisione comandata da Masi che era andata verso Velletri. — Questa mattina alle 10 circa si è incominciato a sentire il cannone che tuttora seguita unitamente alla moschetteria ai soliti baluardi S. Pancrazio, dove dietro vanno costruendo delle contro mura di terrapieni intolli forti; ma ci vuol tempo. Trastevere è quasi del tutto spopolato, e quelli abitanti ora guarniscono monasteri, conventi e palazzi in mezzo a Roma. Fin da ieri viddi trasportare i mobili di Tor-de-Nonne che pare dovrà andare in aria unitamente a tutti quegli altri fabbricati. Nella notte dovevano fare una sortita i nostri, ed alcuni mi han detto che siano quasi subito rientrati. Da alcuni si progetta allagare le fortificazioni francesi. Roma seguita ad esser tranquilla. Chi dice che Mazzini è di mal'umore, chi dice che ha ricevuto un bel biglietto da Francia. Addio.

— 9 e 3/4 pom. — Seguita il cannone.

(Cart. dello Stato)

— Il Vapore *Il Lombardo* giunto a Livorno questa mattina, 12, da Napoli e Civitavecchia ci reca che l'armata francese si era già suo da di nove impossessata di tutte le posizioni militari intorno a Roma, e che il fuoco delle grosse artiglierie, per battere in breccia, non era anche incominciato, ma che peraltro si assicurava in Civitavecchia, che oggi doveva aver luogo l'assalto generale per parte delle truppe francesi. Si aggiunge ancora, che gli Ambasciatori francesi Harcourt e Rayneval sono partiti da Gaeta per

il Campo onde trattare col General in Capo cose relative agli interessi di S. Santità.

L'ingresso nello Stato Romano per parte delle truppe Napoletane e Spagnuole sembra essere già avvenuto. (Monit. Tosc.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggiamo nel *Risorgimento*:

Continua sempre a Tolone l'imbarco di nuove truppe per l'Italia, per cui l'esercito francese sarà bentosto portato a 50,000 uomini.

È segnabile la discordia che sembra essersi introdotta tra i capi principali della Montagna.

Alcuni di essi vorrebbero limitarsi ad una opposizione legale e costituzionale, altri all'opposto fanno appello all'insurrezione.

Le *Peuple* giornale del cittadino Proudhon rappresenta il primo partito.

La *Révolution démocratique et sociale*, giornale del cittadino Ledru-Rollin rappresenta il secondo partito.

Gli altri giornali socialisti e rossi si accostano più o meno a queste due principali bandiere.

Resta a sapersi se questa lotta sia la vera espressione della situazione interna della Montagna, o sia invece una simulazione per addormentare il partito moderato. (Statuto)

— Leggiamo nella *Politique*:

Il sig. Guizot è giunto di recente a Parigi; egli intende compilare un giornale, che avrà per titolo: *Il Governo*.

— Il *Constitutionnel* dice che a Tolone sono aspettati parecchi bastimenti a vapore dai porti del nord, e che siansi dati ordini per la concentrazione nel Mediterraneo di tutte le forze navali di cui può attualmente disporre la Francia.

— La Montagna aveva concentrato i suoi voti sui signori Pyat, Lamennais, Baune, Baichot, Deville Mathieu de La Drôme; il primo ebbe 155 voti, e l'ultimo 138. Da queste cifre può calcolarsi la forza relativa della maggioranza e dell'opposizione.

Colle stesse proporzioni si sono fatte le nomine dei segretari.

6 Giugno — Leggesi nell'*Evénement*: Dicesi che domani senza altro indugio il messaggio sarà portato all'Assemblea nazionale e letto alla tribuna del Presidente del Consiglio dei ministri. Il Presidente della Repubblica ha passata una parte della notte a modificare alcune parti del messaggio; dopo questo lavoro di revisione è stato letto nel Consiglio dei ministri. Pare che sia stato approvato questa volta sopra tutti i punti.

— Leggesi nella *Presse* del 6 corrente:

Si è sparsa la voce nel momento in cui mettiempo, sotto il torchio il giornale, che Proudhon arrivato dal Belgio è stato arrestato questa sera alla stazione della strada ferrata del Nord.

Togliamo dal *Giornale des Débats*, del giorno 6 giugno.

Il Capo Battaglione di cui noi abbiamo pubblicato un rapporto nel nostro Numero del 31 maggio ha ricevuto dei giornali al bivacco di S. Pasquino: egli ha veduto come gli avvenimenti di cui è stato testimone e autore vi sieno rappresentati, ed ha scritto al suo generale la lettera seguente in data 28 maggio:

Mio Generale

Dal rapporto che ebbi l'onore d'indirizzarvi, avete già cognizione della protesta che ho

inviata il primo maggio al Ministro della guerra di Roma contro la sleale condotta dei Romani verso duecento sessanta Francesi caduti per sorpresa in loro potere nella giornata del 30 aprile.

In nome di questi francesi, ufficiali, sotto-ufficiali e soldati, protesto di nuovo contro le esagerazioni flagranti, e le insinuazioni caluniose dirette contro di noi.

Malgrado le misure prese, e le provocazioni di ogni specie che loro sono state fatte: malgrado le seduzioni di ogni natura che hanno tentate, alcun ufficiale, sotto-ufficiale o soldato, non ha chiesto, nè accettato servizio nell'armata romana.

Duecento francesi circa sono caduti in potere dei Romani il 30 aprile; tutti senza eccezione sono sortiti da Roma il 7 maggio per raggiungere i loro fratelli d'armi; qualche ferito soltanto, è rimasto negli ospitali di Roma.

Protesto con tutta l'energia delle mie convinzioni contro il preteso atto notorio fatto e pubblicato dal signor Paradisi, in conseguenza di una semplice conversazione che avrei avuto con lui.

Debbo dire che il 7 maggio il governo e la popolazione ci ha dato in apparenza numerose testimonianze di simpatia; ma la perfidia di queste di quelle dimostrazioni era evidente per tutti.

Ho imparato, dopo la mia cattività, che si era servito del mio nome per sedurre i miei ufficiali, e i miei soldati, da cui mi avevano separato, e per far loro dimenticare i propri doveri.

Ve l'ho già detto, mio generale, tutti hanno resistito. La Francia può essere fiera della disciplina e del coraggio che i suoi soldati hanno spiegato.

— La tumultuosa seduta del 5 giugno, ha presentato ancora uno di quei deplorabili spettacoli d'intolleranza e di violenza, di cui si suole servire la Montagna per raggiungere i propri fini. Si trattava della Guardia Civica di Chalou, sciolta per ordine dell'ex Ministro dell'Interno signor Faucher, il quale si è difeso vigorosamente.

Borsa di Parigi del 5 giugno

La rendita è al basso; gli affari insignificanti. Le operazioni si trattano con estrema riserva. Più di un avvenimento è pendente. Il telegrafo lavorerà. Roma aprirà le sue porte, o subirà la trista sorte di un assalto. Chi comprenderebbe arditamente le rendite in tale alternativa? Si attende.

VIENNA

5 giugno. — Le notizie sinora pubblicate dalla *Gazzetta di Vienna* sulle circostanze accompagnatorie della caduta della fortezza di Buda si fondavano sulla deposizione di più soldati e sotto-ufficiali che si salvarono dalla catastrofe.

Ma oggi giunse pure al quartier generale di Presburgo un ufficiale d'artiglieria di Buda, il quale a rettificazione in parte delle notizie anteriormente date diede la più verace assicurazione il macello dei prigionieri a Buda non essere vero, il tutto limitandosi alla fucilazione di tre soldati, per cui Gorgoy fece inquisire l'ufficiale *honvéd* il quale ne diede l'ordine, per sottoporlo ad una procedura di giudizio militare. Egli raccontò inoltre che il colonnello Allnoch si diede la morte egli stesso per disperazione, a motivo del tradimento che cagionò la caduta di Buda; accendendosi esso medesimo la mina del ponte e prossimamente la cassa di Pol-

vere. Siccome quell'ufficiale d'artiglieria stava colla sua batteria nel trinceramento, così la sua deposizione, quale testimonio oculare, è pienamente degna di fede. (*Gazz. di Vienna*)

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste*:

Le misure coercitive contro gli insorti del granducato di Bade e del Palatinato hanno cominciato oggi. La provincia dell'Assia Renana è occupata da truppe Prussiane, sopra Eidelberg sono indiritate truppe della Assia elettorale, dell'Assia granducato, del ducato di Nassau e del Mecklembourg: le austriache erano giunte da qualche giorno a Leridan e le bavaresi a Memmingen.

— Il *Monitore Prussiano* contiene il testo di una nuova costituzione per l'Alemagna, che i governi di Prussia, Sassonia, Hannover hanno redatta in comune, a Berlino, e che propugnano all'accettazione degli altri Stati tedeschi. La Baviera che fu come la Sassonia e l'Hannover, rappresentata a questo congresso costituente di Berlino, si è riservata ad aderirvi più tardi; in tal modo essa non ha riconosciuto nè la costituzione di Francoforte, nè quest'ultima.

Secondo la nuova costituzione sarebbe una riunione (*collegium*) di principi, presieduta ereditariamente dalla Prussia. Questa riunione formerà il potere esecutivo dell'impero; il potere legislativo risiederà nelle due camere, l'una detta camera degli stati, composta di 167 membri, scelti metà dal governo di ogni stato componente l'impero, e metà dalla rappresentanza nazionale particolare di ogni paese; l'altra, detta del popolo, sarà elettiva, secondo un progetto di legge elettorale annesso al progetto di costituzione; è il suffragio, quasi universale, ma a due gradi. Questa costituzione, tale e quale è formolata dai tre governi alleati, Prussia, Sassonia ed Hannover, sarà sottomessa ancora se viene accettata dagli altri governi, alla revisione della prima legislatura, nominata in forza di questa stessa costituzione.

FRANCFORTE

5 Giugno — La *Gazzetta di Francoforte* assicura che il 30 Maggio il governo bavarese ha preso una risoluzione che non sarebbe molto favorevole al progetto di costituzione dell'impero, concertato fra la Prussia, la Sassonia, e l'Hannover. Perciò le voci corse intorno l'adesione di questo governo al progetto suddetto sono premature.

PRESBURGO

4 Giugno — Venerdì sera giunsero qui molti ufficiali russi, e nella notte del 2 al 3, pervenendo da Tyrnau, con molte artiglierie, 10,000 uomini, fra questi i Cosacchi del Don. Trovarsi pure fra noi il general russo Berg e Schwarzenberg presidente del consiglio dei ministri.

Quanto alle future operazioni tutto è nella più profonda oscurità. Però nella settimana è probabile un combattimento di molta importanza. Il desiderio di venire alle mani è fra i Russi ardentissimo. (*Allg. Zeit.*)

— Scrivono dal Banato alla *Presse Viennese* che ebbe luogo fra gli imperiali e gli insorgenti un accanito combattimento. Pffezel aveva concentrato in un sol punto tutte le sue forze. I Magiari furono respinti con molta perdita di armi e di uomini.

POSCRITTA

In questo punto è stato pubblicato il seguente

AVVISO

Il lodevole contegno tenuto dagli abitanti delle quattro Legazioni, di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, dopo l'occupazione austriaca, mi ha determinato a concedere che tutti gli individui applicati alle occupazioni civili, a mestieri, arti e professioni, per cui esercizio occorra approfittare anche delle tarde ore della sera, o delle prime ore antimeridiane, non vengano, NELLA TRANQUILLA ATTIVITÀ LORO, minimamente molestati dalle pattuglie.

Del Quartier Generale in Villa Spada il 13 giugno 1849.
L'I. R. Gover. Civile e Militare, Gen. di Cavall.
GORZKOWSKI.